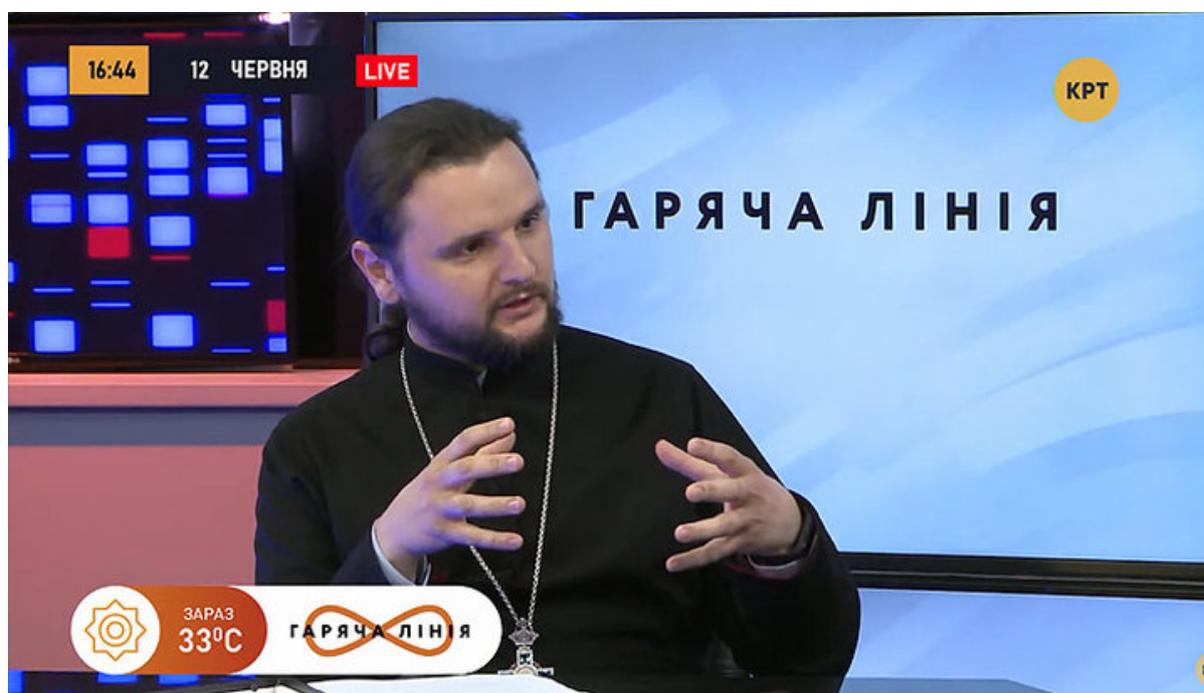


Il movimento LGBT "monopolizza" l'arcobaleno - simbolo dell'alleanza e del popolo di Dio

di Ol'ga Tsvilij

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 12 giugno 2020



l'arciprete Aleksandr Klimenko, chierico dell'eparchia di Borispol della Chiesa ortodossa ucraina. Foto: uno screenshot dal canale YouTube "KRT Channel"

L'arciprete Aleksandr Klimenko spiega il danno che viene dal tenere sfilate gay.

L'arciprete Aleksandr Klimenko, chierico dell'eparchia di Borispol della Chiesa ortodossa ucraina, spiega il pericolo di tenere sfilate LGBT e attira l'attenzione pubblica sul fatto che i membri di questa comunità hanno "monopolizzato" il simbolo dell'alleanza e del popolo di Dio.

"La sfilata è tenuta dai vincitori. A quanto ho capito, abbiamo già perso? <...> Possiamo permettere a una persona di vivere senza regole? Questi "monopolizzano" il mio arcobaleno, che è dato nell'Antico Testamento come immagine dell'alleanza tra il cielo e la terra, tra Dio e gli esseri umani, in definitiva, un arcobaleno come promemoria per noi di ciò che comporta nella società e in tutto il mondo la violazione delle leggi e dei comandamenti di

Dio", ha detto sul canale televisivo KRT.

Il sacerdote ha osservato che ora una persona che non è legata alla comunità LGBT non può più scattare una foto con un arcobaleno, senza rischiare di essere classificata tra i gay o tra coloro che li promuovono. Per esempio, ha ricordato una sua storia personale, quando gli abbonati al suo canale lo hanno tempestato di domande e commenti dopo aver visto una foto in cui l'arciprete Aleksandr stava lanciando in cielo un "aquilone" dei colori dell'arcobaleno.

"Non attribuisco a questo alcuna importanza. Erano i colori dell'arcobaleno <...>. Ascoltate, un arcobaleno! Questo è un ricordo del mio rapporto con Dio, che afferma che questo Testamento con Dio sarà eterno", ha osservato il sacerdote, e ha ricordato che la stessa Bibbia, che contiene una descrizione della storia dell'aspetto dell'arcobaleno, parla chiaramente del peccato delle relazioni LGBT.

L'arciprete Aleksandr ricorda che nell'Antico Testamento, nel libro del Levitico, le relazioni omosessuali sono chiaramente chiamate "abominio" (Lev 18:22).

"Se la società sostiene una certa inclinazione, alla fine una persona riceve il pieno diritto di vantarsi del proprio peccato <...>. Se l'intera società sostiene un qualche tipo di perversione, allora l'intera società diventa l'iniziatrice di tali sfilate. Perché? Una persona riceve un diritto morale interiore di vantarsi del proprio peccato. Perché non hanno avuto alcun impedimento", ha sottolineato il sacerdote.

A conferma, ha ricordato le situazioni che spesso si verificano nella vita di tutti i giorni: i giovani si vantano di bere o di usare droghe perché la maggior parte della loro compagnia approva questa linea di comportamento; gli uomini spesso si vantano in compagnie maschili di aver picchiato le loro mogli e di averle costrette all'obbedienza.